

## Da Sternatia a Corigliano d'Otranto: affreschi bizantini e incontri inaspettati

Pubblicato: Lunedì 20 Maggio 2024



*La seconda tappa del viaggio di un gruppo di camminatori di Gallarate, sul Cammino del Salento*

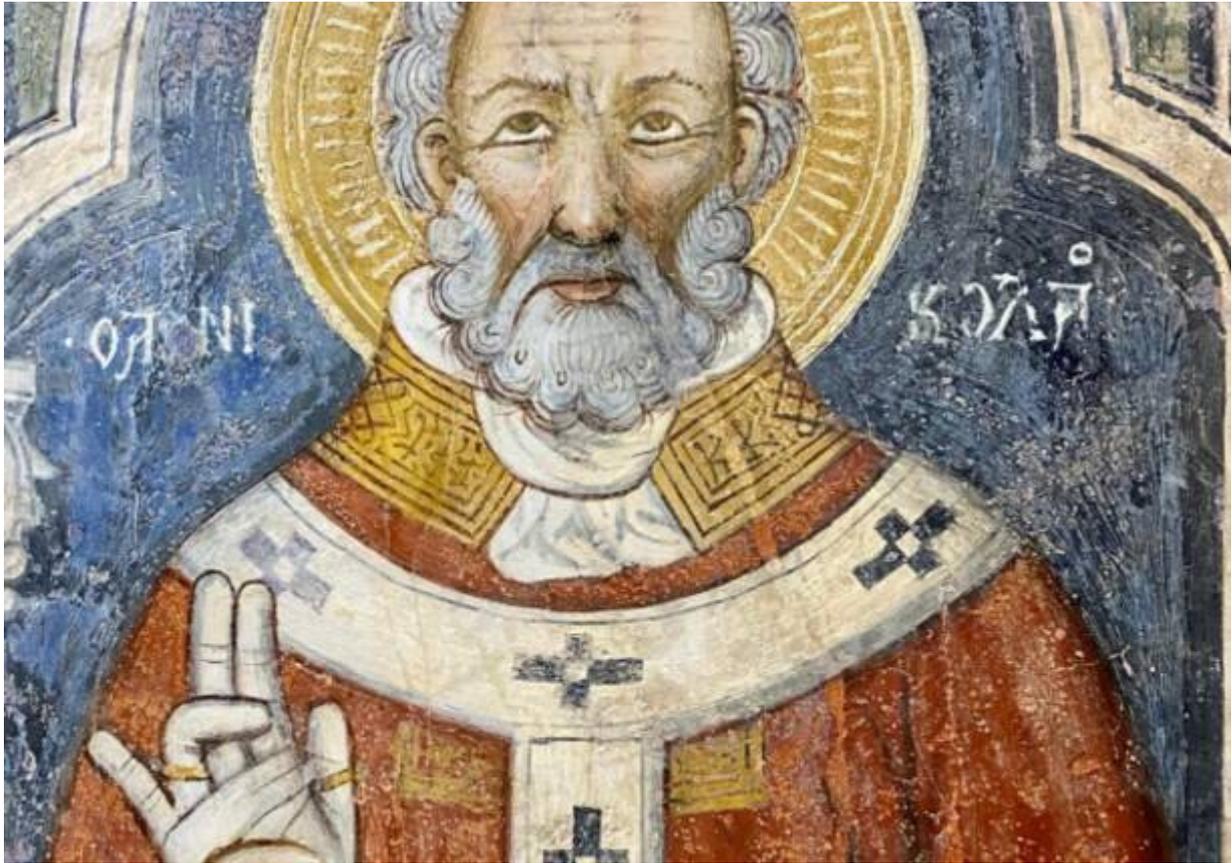
### Da Sternatia a Corigliano d'Otranto

Lasciamo la graziosa casa che Adele ha adibito a bed&breakfast con l'aiuto di due gallaratesi d'adozione: **i genitori, ex dipendenti FS** in pensione che hanno **vissuto a Gallarate per 25 anni!**

Usciamo da Sternatia imboccando strade di campagna che si snodano tra campi di grano e dove troviamo **i resti di alcune conchiglie fossili, che ci portano fino a Soletto**, piccolo borgo che si rivelerà una piacevolissima sorpresa.

Qui incontriamo Salvatore, che ci fa un breve riepilogo della storia di Soletto e delle sue bellezze artistiche da non perdere.

Ci rechiamo subito a visitare **la chiesa di Santo Stefano**, che si rivela essere un vero e proprio **gioiello con i suoi meravigliosi affreschi di epoca bizantina**, ancora ben conservati. Un sentito ringraziamento ad Antonio, che ci ha consentito di visitare la chiesetta, altrimenti chiusa, e a Michelangelo per la gradita "lezione" di storia e spiegazione degli affreschi.



**La seconda meraviglia di Soletto è la guglia di Raimondello**, voluta dal nobile Raimondello Orsini Dal Balzo, eretta a partire dal 1397. La tradizione ne attribuisce la costruzione all'opera magica di Matteo Tafuri, alchimista e "mago" soletano (anche se realmente egli nacque circa un secolo dopo) e ha alle spalle una curiosa leggenda: si narra infatti che in una notte tempestosa Tafuri desiderò innalzare una torre stupenda che doveva testimoniare ai posteri i suoi straordinari poteri esoterici.

Per realizzare l'ardua opera chiamò a raccolta un vero e proprio esercito di streghe, demoni ed altri spiriti infernali perché lo aiutassero in una sola notte, prima che nascesse l'alba a compiere l'impresa. L'incantesimo si ruppe fatalmente al canto del gallo e i poveri diavoli ritardatari restarono pietrificati, come gargolle, agli angoli del campanile.



Lasciatoci alle spalle la guglia con le sue leggende medievali ci indirizziamo verso **Galatina**. Qui riusciamo a fare una veloce visita della basilica di Santa Caterina d'Alessandria che, come spiegarci da Michelangelo, è stata la **“risposta” della Chiesa romana all'arrivo in Salento della Chiesa bizantina**.

Dopo un meritatissimo **pasticciotto**, che proprio qui a Galatina ha avuto i natali nel 1700, ripartiamo alla volta di **Corigliano d'Otranto**.

Appena giunti in paese rimaniamo stupiti di fronte all'**imponente Castello de' Monti**, antica fortezza medievale divenuta in seguito a un importante ammodernamento residenza di rappresentanza del duca Francesco Trane.

Km previsti: 20

Km totali: 23

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it